



## «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!»

**I**l Duomo non manca di "fare notizia". Innanzitutto per gli eventi diocesani e le altre celebrazioni "di calendario", spesso trasmesse anche attraverso la radio e la televisione – dando a molti la possibilità di parteciparvi – proprio come avvenuto per la *Via Crucis* e le Catechesi tenute dal Cardinale Arcivescovo nei primi quattro martedì di Quaresima.

In secondo luogo anche per le nuove modalità di accesso alla Cattedrale, in vigore dallo scorso 19 marzo, che hanno dato una buona prova di sé. Queste disposizioni rispondono a diversi criteri, primo fra tutti quello dell'assoluta gratuità per l'ingresso in Duomo da parte dei fedeli, dei singoli visitatori e delle singole famiglie. La precisazione riguarda i gruppi di turisti superiori alle quattro persone, per i quali è introdotto l'obbligo di utilizzo delle nuove tecnologie predisposte dalla *Veneranda Fabbrica*, allo scopo di favorire il clima di silenzio e raccoglimento, che deve distinguere il Duomo, e offrire un contributo indiretto alla ingenti spese per la conservazione e il restauro continuo del monumento. Rimandando alle pagine interne di questo numero de *Il Duomo notizie* per una presentazione più dettagliata, non posso però sottrarmi al bisogno di ringraziare coloro che con pazienza, competenza e precisione si sono dedicati alla progettazione e quotidianamente sono impegnati nella gestione degli ingressi in Cattedrale e dei flussi di turisti e fedeli all'interno del Duomo.

Tra i diversi mezzi di comunicazione sociale si sono distinti quanti hanno compreso il senso di questa iniziativa comunicandola correttamente e coloro che, invece, l'hanno totalmente travisata, gridando allo "scandalo" per aver imposto un "biglietto di ingresso" al Duomo.

Celebrata la Settimana Autentica, il lungo Tempo Pasquale è certamente il periodo dell'anno in cui la presenza dei turisti raggiunge uno dei suoi vertici e, accanto alle solennità dell'Ascensione e di Pentecoste, non mancherà – nella serata di giovedì 10 maggio – uno specifico momento di "ricordo mariano", con la presenza dell'Arcivescovo in Cattedrale.

In queste settimane, la nostra diocesi si prepara anche all'ormai prossimo *VII Incontro Mondiale delle Famiglie* con la presenza del santo padre Benedetto XVI, che sarà accolto festosamente dalla cittadinanza in piazza Duomo nel pomeriggio di venerdì 1 giugno; mentre, in Cattedrale, nella mattina di sabato 2 giugno, incontrerà il Cardinale Arcivescovo, sarà accolto dal Capitolo Metropolitano e parlerà ai religiosi e alle religiose, ai diaconi, ai presbiteri e ai vescovi.

I mesi estivi vedranno, infine, la programmazione di alcuni eventi culturali sia all'interno, che sulle terrazze della Cattedrale, nello spirito di un Duomo che – fedele alla sua natura e alla sua storia secolare – sa coniugare, in modo suggestivo, fede e cultura, arte e religiosità.

«*Ruit hora*»: si legge spesso sulle meridiane; il tempo precipita, passa velocemente. Stanno passando velocemente



Milano, Tesoro del Duomo: Dittico delle cinque parti  
(fine del V sec., part.)

anche questi mesi, segnati da eventi molto significativi per la nostra Chiesa ambrosiana. Il prossimo Anno pastorale sarà caratterizzato, tra l'altro, dalla presenza di un nuovo Arciprete che, con fresche energie, si metterà a servizio del complesso coordinamento tra le diverse realtà che compongono e animano la nostra Cattedrale. Viviamo, però, intanto il momento presente segnato dai cinquanta giorni della Pasqua del Signore, perché – come prega la liturgia ambrosiana – «*l'annuo ritorno di questi giorni*» susciti in noi una «*gioia nuova e più intensa*», insieme al desiderio di comprendere sempre più il mistero pasquale e di corrispondervi autenticamente con tutte le nostre forze: «Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!» (1Corinzi 5,7).

mons. Luigi Manganini  
Arciprete

# Nuove modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

**I**l Duomo, come Chiesa Cattedrale della diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute.

La presenza di flussi turistici molto numerosi rende necessario che si osservino alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio.

La Cattedrale è interamente aperta al culto e la *Veneranda Fabbrica del Duomo* si pone al servizio dei fedeli nel tutelare il raccoglimento nella preghiera personale, nelle celebrazioni liturgiche e nella zona destinata al Sacramento della Riconciliazione, riservando a esse l'intero transetto nord, la Cappella feriale e il primo settore della navata centrale.

Dallo scorso 19 marzo, mantenendo il consueto orario di apertura (7.00 - 18.45), il Duomo prevede due ingressi separati, attraverso le porte di facciata, per i fedeli e i turisti, nelle fasce orarie 9.30 - 18.00 (da lunedì a venerdì), 9.30 - 15.30 (sabato), 13.30 - 15.30 (domenica e festività religiose), con ultimo ingresso entro un'ora dall'orario di chiusura. Il nuovo assetto organizzativo degli accessi riguarda in modo particolare i gruppi turistici – nel rispetto dell'attività liturgica e culturale della Cattedrale – con un'entrata totalmente dedicata che, previa prenotazione, consente di abbattere i tempi di attesa all'ingresso e favorisce anche le procedure per la sicurezza. Tutti i gruppi turistici e quelli parrocchiali, che intendono unire a uno specifico momento di preghiera anche la visita al Duomo, sono quindi tenuti a utilizzare il nuovo servizio di radio guide prenotabile presso il punto di Accoglienza gruppi, allestito nel portico della chiesa di *Santa Maria Annunciata in Camposanto* (alle spalle dell'abside del Duomo), in piazza Duomo 18.

Nel creare una nuova cultura dell'accoglienza, l'obiettivo della *Veneranda Fabbrica* è quello di rendere le modalità di accesso al Duomo più idonee e funzionali, offrendo anche un servizio sempre più puntuale e di alto profilo culturale per quanti si apprestano a visitare il Duomo. È inoltre interesse della *Fabbrica del Duomo* attuare un sistema di comunicazione che consenta di fornire ai visitatori informazioni storico-artistiche legate al significato religioso della Cattedrale, attraverso diverse tecnologie e servizi, così da svolgere una visita ordinata e silenziosa, nel rispetto del decoro del luogo di culto e nell'intento di favorire l'approfondimento culturale. L'attenzione per la sacralità si traduce anche attraverso la disciplina dell'uso, ad ogni indiscrimi-



nato, di flashes e macchine fotografiche, che diventano comunque occasione di disturbo.

Oltre all'accoglienza dei fedeli, il compito che da sempre compete alla *Veneranda Fabbrica* è quello di migliorare la divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico artistico del Duomo, offrendo un servizio di audio guide con contenuti video in otto lingue – inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo, giapponese, cinese, portoghese – in vista anche dei prossimi grandi eventi internazionali, che interesseranno la città e la diocesi di Milano, sottolineando il significato artistico-religioso della Cattedrale, nel contesto della storia della Chiesa ambrosiana.

All'interno del Duomo, gli unici accessi a cui si corrisponde un biglietto d'ingresso restano quindi quello dell'Area archeologica e del Battistero paleocristiano di *San Giovanni alle Fonti* e del Tesoro, per la loro rilevanza storica, culturale e artistica. Per l'accesso alla zona del Tornacoro viene invece semplicemente confermato l'utilizzo obbligatorio dei sistemi di audio e radio guide sia per i singoli che per i gruppi.

## INGRESSO FEDELI

### Ingresso dalla facciata (porta nord)

**Orario (\*)**:

- da lunedì a domenica: 7.00 - 18.30

### Ingresso dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

**Orario (\*)**:

- da lunedì a venerdì: 7.00 - 9.30 / 17.00 - 18.30

- sabato e viglie di festività: 15.30 - 18.30

- domenica e festività religiose: 7.00 - 13.00 / 15.30 - 18.30

(\*) *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.*

## INGRESSO GRUPPI TURISTICI (ingresso dalla facciata – porta sud)

### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggior ore 17.00)
- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)
- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)

### Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo)  
piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

### Radio guide: € 5,00 a persona

con gratuità per la guida e l'accompagnatore del gruppo

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo. Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità.

(\*). Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.

## INGRESSO GRUPPI PARROCCHIALI E SCOLASTICI (ingresso dalla facciata – porta sud)

### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 18.00 (ultimo noleggior ore 17.00)
- sabato e viglie di festività: 9.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)
- domenica e festività religiose: 13.30 - 15.30 (ultimo noleggior ore 14.30)

### Prenotazioni:

Punto di Accoglienza gruppi (alle spalle dell'abside del Duomo)  
piazza Duomo 18 - tel. 02.72003768 - [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide.

### Radio guide: € 2,00 a persona

con 2 gratuità per gli accompagnatori

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo. Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità.

### Visita del Battistero di San Giovanni alle Fonti

- per i soli gruppi parrocchiali: tel. 02.877048 - [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)
- per i gruppi e le scolaresche: [info@duomomilano.it](mailto:info@duomomilano.it)

(\*). Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale.

# Il calendario delle celebrazioni

## GIOVEDÌ 5 APRILE - **Giovedì santo**

- ore 9.30 Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## SACRO TRIDUO PASQUALE

### GIOVEDÌ 5 APRILE - **Giovedì santo**

- ore 17.30 Rito della Lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

### VENERDÌ 6 APRILE - **Venerdì santo**

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 15.00 *Via Crucis*
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

### SABATO 7 APRILE - **Sabato santo**

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo  
Apertura del Duomo ore 20.15

### DOMENICA 8 APRILE - **Pasqua di Risurrezione**

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale di S. Em.za il Cardinale Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## LUNEDÌ 9 APRILE - **Lunedì dell'Ottava di Pasqua**

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

## SABATO 14 APRILE

- ore 10.00 Eucaristia per l'Istituto scolastico Pietro Scola presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo  
È sospesa la celebrazione delle ore 11.00

## DOMENICA 22 APRILE

Chiusura del Duomo ore 13.15

- ore 15.00 Eucaristia presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo in occasione del Meeting diocesano dei chierichetti  
Accesso al Duomo dalle ore 14.00  
È sospesa la celebrazione dei Vespri delle ore 16.00
- ore 17.30 Eucaristia vespertina

## DOMENICA 29 APRILE - **Giornata Mondiale per le Vocazioni**

### MERCOLEDÌ 25 APRILE MARTEDÌ 1 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche  
ore 8.30 (in cripta) - 9.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

## DOMENICA 6 MAGGIO

- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

## GIOVEDÌ 10 MAGGIO

- ore 20.45 *Rosario meditato* guidato da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo  
Apertura del Duomo ore 20.15

## SABATO 12 MAGGIO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e amministrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai fanciulli cantori della Cappella Musicale del Duomo

## MERCOLEDÌ 16 MAGGIO

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia vigilare dell'Ascensione del Signore presieduta da S. Em.za il Cardinale Arcivescovo

## GIOVEDÌ 17 MAGGIO - **Ascensione del Signore**

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare

## DA VENERDÌ 18 A VENERDÌ 25 MAGGIO

### Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali, è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

## SABATO 26 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche ore 9.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare della vigilia di Pentecoste

## DOMENICA 27 MAGGIO - **Solennità di Pentecoste**

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo con la partecipazione dei Volontari impegnati nel VII Incontro Mondiale delle Famiglie
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

## Giovedì 10 maggio

### I «Misteri della luce»

CON L'ARCIVESCOVO, IN DUOMO, IL ROSARIO MEDITATO

Giovedì 10 maggio, alle ore 20.45, il cardinale Angelo Scola guiderà in Duomo un *Rosario meditato*. Una celebrazione comunitaria in cui il popolo di Dio che è in Milano, guidato dal suo Arcivescovo, potrà esprimere la fede grata nel Signore che ha donato Maria come Madre e come modello di vita. La serata vuole riproporre lo stile sobrio già sperimentato durante la *Via Crucis* dei martedì di Quaresima, che ha visto grande partecipazione di fedeli in Cattedrale e moltissime persone collegate attraverso la radio, la televisione e il portale della diocesi.

La preghiera del *Rosario* sarà accompagnata da alcuni canti mariani, dalle testimonianze dei più recenti Pontefici – anche in riferimento alla Vergine di Fatima, la cui festa ricorre il 13 maggio – e dalla parola dell'Arcivescovo. L'icona della *Madonna dell'Idea* – scelta come immagine-guida – che durante le processioni in Cattedrale reca sulla sommità una candela accesa, e la collocazione di questo momento mariano nella serata di giovedì saranno invito a meditare i *Misteri della luce*, identificati da papa Giovanni Paolo II in cinque momenti della vita pubblica di Cristo: il Battesimo al Giordano, l'auto-rivelazione alle nozze di Cana, l'annuncio del Regno di Dio con l'invito alla conversione, la Trasfigurazione e, infine, l'istituzione dell'Eucaristia. Proprio il beato Pontefice scriveva nella Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae* (2002): «Ognuno di questi misteri è rivelazione del Regno ormai giunto nella persona stessa di Gesù [...]. In questi misteri, tranne che a Cana, la presenza di Maria rimane sullo sfondo [...]. Ma la funzione che svolge a Cana accompagna, in qualche modo, tutto il cammino di Cristo. La rivelazione, che nel Battesimo al Giordano è offerta direttamente dal Padre ed è riecheggiata dal Battista, sta a Cana sulla sua bocca, e diventa la grande ammonizione materna che Ella rivolge alla Chiesa di tutti i tempi: "Fate quello che vi dirà" (*Giovanni* 2,5)» (n. 21).

mons. Paolo Sartor

## ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

### GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

### Sabato

**Celebrazioni eucaristiche:**  
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00  
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

### GIORNI FESTIVI

#### Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

#### Domenica e festività

**Celebrazioni eucaristiche:**  
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

## TIMES OF SERVICES

### WEEKDAYS

#### Monday - Friday

**Celebration of the Eucharist:**  
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

#### Saturday

**Celebration of the Eucharist:**  
8.30am (*in the Crypt*)  
9.00am - 11.00am  
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

### OFFICIAL HOLIDAYS

#### Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

#### Sunday

**Celebration of the Eucharist:**  
7.00am - 8.00am - 9.30am  
11.00am (*solemn*) - 12.30pm  
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

## SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

### Orario:

9.00 - 21.30  
(ultimo ingresso ore 20.30)

*Le Terrazze restano chiuse  
il giorno di Natale e il 1 maggio*

### Ingresso:

- Con ascensore: € 12,00
- A piedi: € 7,00
- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
- Bambini dai 6 ai 12 anni: riduzione 50%
- Over 65 anni: riduzione 50%
- Gruppi studenti: riduzione 50%
- Gruppi parrocchiali: riduzione 50%
- Portatori di handicap e accompagnatore: ingresso gratuito
- Biglietto cumulativo tipo A: € 13,00 *salita alle Terrazze in ascensore; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro*
- Biglietto cumulativo tipo B: € 10,00 *salita alle Terrazze a piedi; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro*

*La visita al Battistero  
di Santo Stefano è gratuita*

## BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

**Orario (\*):** 9.30 - 17.30  
(ultimo biglietto ore 17.00)

**Ingresso:** € 4,00  
**Ingresso scolaresche:** € 2,00

*Per la visita dei gruppi  
è obbligatoria la prenotazione:*

- per i soli gruppi parrocchiali:  
tel. 02.877048  
[cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)
- per i gruppi e le scolaresche:  
[info@duomomilano.it](mailto:info@duomomilano.it)

## BOOKSHOP

**Orario:** 9.30 - 18.30 (\*)

## AUDIOGUIDE

**Orario (\*):**  
- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00  
- sabato: 10.00 - 16.00  
- Intero: € 5,00

## IL DUOMO INFOPOINT

**Orario:**  
9.00 - 20.30

**via Arcivescovado, 1**  
**tel. 02.72023375**

## TESORO DEL DUOMO E SCUROLO DI SAN CARLO

### Orario (\*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30
- sabato e viglie di feste: 9.30 - 17.00
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30  
*Ultimo biglietto 20 minuti prima  
dell'orario di chiusura*

**Ingresso:** € 2,00

*La visita allo Scurolo  
di San Carlo è gratuita*

(\*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale

È attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (Area archeologica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti sia presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), sia *on line* attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dai siti internet

[www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)  
[www.ticketone.it](http://www.ticketone.it)

## ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO  
7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI  
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00



Milano, Duomo: Michelino da Besozzo  
*Madonna dell'Ida* (1317)

# Liturgia e famiglia

I rapporti tra liturgia e famiglia sono certamente molto stretti, perché percorrono l'intero arco della vita dei fedeli, dal Battesimo alle Esequie, passando da quel momento costitutivo e fontale della famiglia stessa che è il rito del Matrimonio. Tutte queste azioni liturgiche, che accompagnano l'intero arco di vita di una famiglia e le danno una forma autenticamente cristiana, trovano poi la loro insistita ripresa nella Messa domenicale. Infatti, l'assemblea che si riunisce a celebrare il Giorno del Signore mediante l'ascolto della Parola e la partecipazione al convito eucaristico è in certo modo una «famiglia di famiglie», destinata a formare, come suggerisce il prefazio della V Domenica dopo l'Epifania, l'unica grande famiglia di Dio: «Così ci illumini con la parola di vita e, radunati in una sola famiglia, ci fai commensali alla cena di Cristo». Se frequenti sono i testi liturgici che applicano alla Chiesa la metafora familiare, piuttosto rari sono quelli espressamente dedicati al tema «famiglia». Tra questi ultimi vanno sicuramente annoverati quelli dei due formulari per la famiglia, riportati nella sezione «Messe e orazioni per varie necessità» del *Messale ambrosiano*.

Il primo, che riprende alla lettera il formulario della festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, è composto in modo tale da porre in rilievo ciò che della Santa Famiglia di Nazaret è modello ed esempio per tutte le famiglie. È il caso dell'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica. Nella frase relativa, che specifica il nome divino invocato narrando le meraviglie da lui compiute, il testo evoca il mistero dell'Incarnazione in un'ottica tutta familiare: «O Dio onnipotente, che hai mandato tra noi il tuo unico e diletto Figlio a santificare i dolci affetti della famiglia umana e a donare, con la sua immacolata condotta e con le virtù di Maria e Giuseppe, un modello sublime di vita familiare». Il tema della santificazione degli affetti familiari comporta una doppia linea di comprensione: la valorizzazione della famiglia come luogo accogliente e ospitale del Verbo incarnato e la sua necessaria purificazione e trasfigurazione a misura della santità dell'Ospite accolto. Il tema è ripreso in modo ancora più chiaro ed esplicito nella prima parte del prefazio: «Il tuo unico Figlio, venendo ad assumere la nostra condizione di uomini, volle far parte di una famiglia per esaltare la bellezza dell'ordine da te creato e riportare la vita familiare alla dignità alta e pura della sua origine». La bellezza e la dignità della famiglia umana, già intuite nell'ordine della creazione, si manifestano pienamente nella scelta del Figlio di prendere stabile dimora nella casa di Maria e Giuseppe come loro figlio. Anche il tema dell'esemplarità della famiglia di Nazaret si sdoppia, da un lato, nella condotta immacolata del Figlio, e, dall'altro, nelle virtù di Maria e Giuseppe. Ecco perché l'orazione si chiude con la distinta richiesta per i coniugi e per i figli: «Concedi ai coniugi le grazie della loro missione di sposi e di educatori e insegna ai figli l'obbedienza che nasce dall'amore». Sposi ed educatori, cioè capaci di tenere insieme, con l'aiuto della grazia, la cura del legame di coppia e la responsabilità dell'educazione dei figli. Figli obbedienti e amanti, cioè liberi di accogliere con gratitudine le linee maestre della vita.

Il secondo formulario, di più recente composizione, mette a tema il fondamento sacramentale su cui si costruisce la famiglia cristiana, rifacendosi alla lezione paolina di



Milano, Duomo: Sposalizio della Vergine  
(vetrata, XVI sec.)

Efesini 5,31-32, che viene riproposta nel canto allo spezzare del pane: «Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!». Balzano in piena luce i temi del vincolo indissolubile e fecondo, che sta alla radice della vita familiare, e della comunione d'amore degli sposi, riflesso dell'amore trinitario e segno del legame sponsale tra Cristo e la Chiesa. Diviene allora possibile guardare alla famiglia nei termini di una reale via alla santità, dove giorno dopo giorno tutti, sostenuti dal dono dello Spirito Santo, possono camminare verso «la perfezione della carità evangelica». Di questa ulteriore prospettiva si fa carico il passaggio centrale del prefazio che, per Cristo Signore nostro, indirizza al Padre, Dio eterno e santo, queste luminose parole: «Tu stesso chiami i tuoi fedeli alla vita familiare, ed effondi il tuo Spirito perché nel loro vicendevole e costante amore sia offerto un modello di vera santità evangelica e nella loro fecondità si riveli il tuo dono prezioso». Ci vuole libertà, coraggio e un pizzico di follia a prospettare la vita familiare in questi termini. Solo il totale affidamento al soffio dello Spirito rende credibile ciò che, allo sguardo scettico del mondo, pare un inutile e pericoloso vaneggiamento.

mons. Claudio Magnoli

# Parola e Immagine

## IL NUOVO EVANGELIARIO DELLA CHIESA AMBROSIANA

I vangeli non raccontano direttamente la Risurrezione del Cristo crocifisso: la verità di questo unico, fondamentale e fondante Mistero è ancora una volta affidato alla parola dei testimoni che ne fanno la ragione della loro "novità di vita" e il cuore del loro instancabile e audace annuncio: «Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce» (Atti 5,30).

Tra essi, Maddalena è la prima a farne esperienza. La voce del Maestro che, con immutata carica di amore, la chiama «Maria» (Giovanni 20,16), le asciuga le lacrime e le permette di vedere e riconoscere "oltre" il visibile, al di là del muro del dolore e della disperazione, il volto del Risorto: «Rabbunì» (Ibid.).

Maddalena è la prima a vedere perché accecata dalla "Luce", è la prima a sentire perché resa sorda alla voce della morte, è la prima a conoscere i passi nuovi del Risorto, farli propri e "danzare la Pasqua", celebrare la "Vita": «Ho visto il Signore!» (Giovanni 20,18).

La straordinaria pagina dipinta da Paladino che accompagna il Vangelo del giorno di Pasqua testimonia e canta con sorprendente lirismo, profondità di pensiero, forza di annuncio tutta questa dirompen- te e sconvolgente verità del Risorto. Nessun segno cede alla tentazio- ne di una banale e inefficace narrazione, ma tutto concorre ad evocare "Parole" e "Segni" che del Mistero della Vita sono voce e rivelazione. La prima grande Parola e il primo inequivocabile Segno che Paladino "coglie" è il luminoso e straripante biancore dell'intera pagina che rompe ogni margine, infrange ogni prospettiva per raggiungere l'infinito spazio di Dio: tutto è trasparenza, luce, verità, soprattutto "Presenza" del Risorto che dipinge di Eternità l'angusto spazio e il limitato tempo dell'uomo. Il Risorto non è assente, altrove, lontano, neppure salito chissà dove, come noi saremmo tentati di pensare seguendo con gli occhi l'ascendere a spirale, vorticoso e perfetto, dei segni neri. Lui riempie di sé ogni cosa, è qui: la nera spirale è ancora retaggio, ultima resistenza, di quel mondo di buio, solo nostro di uomini, che ha riempito i giorni della passione e della morte. La spirale nera è ancora il nostro vano e insipiente tentativo di trattenere il Risorto dentro spazi e tempi a nostra misura. È segno altresì del nostro ingenuo desiderio di costringerlo e pensarlo in un luogo, anche se "in alto", perché più facile da trovare: «Non mi trattenere» (Giovanni 20,17) dice Gesù alla Maddalena. L' "Intrattenibile" è ancora il "Presente", Colui che "sale al Padre", "resta con noi tutti i giorni sino alla fine del mondo", e ci costringe a cercarlo, vederlo e riconoscerlo ancora sulle nostre stesse strade di uomini rese però nuove da passi diversi: i passi del "Risorto". I sette frammenti di foglia d'oro, lacerti di luce divina, sono il dono di questa Presenza. Evocano in maniera immediata i setti sacramenti, sorgenti di quella vita di "Grazia" a cui il cristiano è chia-



Milano, Duomo: Nuovo Evangelionario ambrosiano, Mimmo Paladino, *La Pasqua del Signore* (per gentile concessione di Sua Eminenza il cardinale Dionigi Tettamanzi)

mato ad abbeverarsi per entrare nel Mistero di Cristo e riceverne la salvezza. Identificano anche la Chiesa che dalla morte e risurrezione del Cristo trae origine e fondamento e che di questo luminoso e salvifico "cammino di Vita" si fa custode e garante. La celebrano infine come assemblea, comunità di credenti, dentro la quale tutti siamo chiamati a imparare passi nuovi per andare gioiosi incontro a Cristo Risorto: passi, appunto, da "risorti".

(2 - continua)

mons. Domenico Sguaitamatti

## In ricordo di monsignor Riccardo Pezzoni

La malattia pian piano lo stava spegnendo, ma nella sua persona si leggeva una lunga e bella "storia", ricca di dedizione, di solidarietà, di premura nel tradurre in opere la virtù più grande e – come tale – più difficile: l'amore. Prima all'istituto *Sacra Famiglia* di Cesano Boscone, poi all'ospedale di Limbiate, quindi alla *Caritas diocesana*; e infine parroco nella comunità di Varese-San Vittore. Fu anche assistente ecclesiastico regionale dell'UNITALSI e della *Croce Bianca*. Veramente, come scrisse di lui il nostro Arcivescovo cardinale Angelo Scola, «questo elenco ci dice tutto di don Riccardo, della sua attenzione per il prossimo, della sua disponibilità, della sua generosità grandissima».

Quando fu accolto come Canonico nel *Capitolo Metropolitano*, ebbero modo di accostarlo più frequentemente e di avvertire in lui un'altra qualità: il suo desiderio (quasi in disagio nascosto) di innovazioni pastorali che aderissero più profondamente al tessuto del vivere della gente. Ma la sua testimonianza al Vangelo, nelle opere ricche di passione, era terminata. Il ministero lo chiamava a unirsi alla preghiera corale quotidiana della Cattedrale, non meno importante e necessaria in una Chiesa – quella ambrosiana – così vivace nella sua dedizione apostolica. Negli ultimi anni e soprattutto negli ultimi mesi della sua vita, il Signore gli chiese di unire alle opere e alla preghiera una grave sofferenza, in una malattia che lentamente l'ho portò al traguardo del «servo buono e fedele» (Matteo 25,21). La sua fotografia ci parla di uno stile di vita: quello della "vita buona", anche nel sorriso.

mons. Giancarlo Boretti



# “Voci sepolte” riemergono dalla basilica di Santa Tecla

«*Suscipe me Domine*» – *Accogliami, Signore* – invocava una delle “voci sepolte”, ora esposta nell’area archeologica sotto l’attuale piazza del Duomo. Ci piace chiamare così, voci sepolte, le preghiere dipinte all’interno di alcune delle sepolture rinvenute nel corso delle indagini archeologiche che portarono alla luce i resti del Battistero voluto dal vescovo Ambrogio e della basilica di *Santa Tecla*. Le sepolture internamente dipinte, attestate soprattutto nell’Italia settentrionale e – in misura minore – nell’Italia meridionale, sono state sempre rinvenute nelle immediate adiacenze degli edifici di culto o al loro interno. Si pensi che delle 83 tombe collocate nell’area del complesso episcopale milanese, 20 erano dipinte e, di queste, ben 9 recavano all’interno iscrizioni. È ormai certo che lo scopo della decorazione fosse quello di proteggere l’anima del trapassato, che nella mentalità medioevale anche dopo la morte poteva diventare preda delle forze del Male. Proprio per tale ragione era interesse del committente selezionare accuratamente il testo da dipingere e la scelta cadeva solitamente su porzioni di *Salmi* recitati durante la liturgia funebre o su testi apotropaici, cioè composti allo scopo di tenere lontano il diavolo. «*Crux Christi confusio diaboli*» – la Croce di Cristo è la confusione del diavolo – recitava una sepoltura rinvenuta nel monastero di *San Vincenzo al Volturno* (Isernia), in Molise. Oppure, per rimanere in ambito milanese, «*Crux fu(gat) omnem malu(m) crux habet omnem bonum [...]*» – la Croce mette in fuga ogni male, la Croce possiede ogni bene –, si leggeva in una sepoltura emersa durante i restauri post-bellici presso la basilica di *Sant’Ambrogio*. In altri casi la scelta cadeva su testi di tipo più epigrafico: due delle tombe rinvenute nello scavo di *Santa Tecla*, infatti, costituivano una sorta di presentazione del defunto dinanzi a Dio. Di sé il morituro voleva che il Signore conoscesse l’estrazione sociale, il rango, e le eventuali virtù o vizi: il *presbiter* Arioaldo si definisce peccatore («*peccator nimis*»), mentre il meno umile *presbiter* Maginfredo dice di essere stato un uomo buono e benefattore dei poveri («*vir bonus et benefactor pauperibus*»). La collocazione della tomba non era secondaria: la speranza di salvezza della propria anima era affidata anche alla vicinanza al luogo di culto, non solo per il contatto diretto tra la struttura della sepoltura e quella dell’edificio consacrato, ma anche per l’influsso salvifico delle orazioni in suffragio del defunto che vi sarebbero state recitate. Nel X secolo a Milano i documenti scritti attestano la presenza di un gruppo di *clerici custodes* della Cattedrale, i quali diventano talora destinatari di donazioni dette «*pro remedio animae*» del defunto: ricevono cioè delle donazioni testamentarie in cambio di preghiere post mortem.

La sepoltura sulla quale ci soffermeremo era collocata all’interno della basilica di *Santa Tecla*, nella navata centrale, davanti alla solea (una sorta di passerella sopraelevata che dal presbiterio avanzava verso il cuore stesso della navata),

quindi in una posizione di grandissimo privilegio perchè ben visibile. Essa era decorata su quattro lati con croci bicrome (bianco e rosso) dai bracci terminanti a punta di lancia, le croci erano accompagnate da un’iscrizione tratta dal *Salmo* 118 che recitava: «*Suscipe me domine secundum verbum tuum et vivam ne confundas ante conspectuum tuum*» (Accogliami, Signore, secondo la tua parola e vivrò. Non confondermi prima che io arrivi al tuo cospetto). Se l’iscrizione non fornisce indicazioni a proposito del defunto, essa è stata però molto utile nel datare la tomba. Un’accurata analisi paleografica (Marco Petoletti, Università Cattolica del Sacro Cuore) condotta sulla pellicola pittorica originale ha consentito, infatti, di attribuirle a non prima della metà del IX secolo d.C. Mentre la croce bicroma non fornisce indicazioni altrettanto precise, essendo attestata piuttosto a lungo, dalla metà dell’VIII secolo al XII-XIII secolo. Quanto al defunto a cui venne riservata una sepoltura così prestigiosa, non abbiamo dati certi. Da un lato, il fatto che il testo dipinto sia tratto dalla liturgia fa propendere per un religioso, dall’altro invece non possiamo escludere che la scelta dei testi da dipingere fosse affidata a dei prelati, ma che i committenti potessero essere dei laici. Qualche informazione in più può venire ampliando lo sguardo ad altre sepolture con iscrizioni rinvenute in Italia. In tutti i casi in cui all’interno delle sepolture vi sono delle iscrizioni che fanno riferimento al defunto, si tratta di un religioso. Così avviene, solo per fare qualche esempio, nel caso delle già citate tombe di Arioaldo e Maginfredo, due preti dell’ordine cardinale – appartenenti cioè al clero maggiore della Cattedrale – sepolti non molto tempo dopo sempre in *Santa Tecla*. Lo stesso vale per una sepoltura rinvenuta a Pavia e destinata a una badessa di cui, grazie all’iscrizione, conosciamo il nome, Aripurga. Certamente questi dati non sono sufficienti a ipotizzare che le sepolture dipinte fossero destinate esclusivamente agli ecclesiastici, ma con buona probabilità possiamo supporre che ciò sia avvenuto nella maggior parte dei casi. Infatti, nel Medioevo di rado ai laici era riservata la sepoltura in chiesa, a meno che non fossero particolarmente meritevoli. Fu pertanto con ogni probabilità un alto prelato della Chiesa milanese a richiedere per sé una sepoltura dipinta posta davanti alla solea di *Santa Tecla*. Fu il nostro sconosciuto *presbiter* a godere del conforto delle orazioni recitate giornalmente nell’antica Cattedrale milanese, fu lui stesso a invocare «*suscipe*», attraverso un testo dipinto che per sempre rinnoverà la sua richiesta.

Serena Strafella

## Il Duomo notizie online

Puoi trovare il *Duomo notizie*

anche sul sito della diocesi di Milano: [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)  
e sul sito della Veneranda Fabbrica: [www.duomomilano.it](http://www.duomomilano.it)

## Il Duomo notizie

Anno XXXVI - n. 3/4 - marzo-aprile 2012

Notiziario della Cattedrale di Milano  
e mensile dell’Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano  
tel. e fax 02.877048

e.mail: [cattedrale@duomomilano.it](mailto:cattedrale@duomomilano.it)

Direttore Responsabile: **Luigi Manganini**

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità